Avvenire

Quotidiano

Data 23-05-2013
Pagina 10
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Profughi dalla Siria verso l'Italia Possibile ondata di nuovi arrivi

Acnur: i Paesi confinanti non ce la fanno più

DAL NOSTRO INVIATO A OTRANTO (LECCE)
PAOLO LAMBRUSCHI

I paesi in prima linea nel Mediterraneo come l'Italia potrebbero trovarsi a fronteggiare una nuova crisi umanitaria se non scatterà una tregua in Siria. Sono infatti più di un milione e mezzo i profughi ufficialmente ospitati nei paesi confinanti come Libano, Giordania e Turchia e in Egitto, ma il flusso sta continuando ad aumentare in maniera esponenziale, stando ai dati in possesso dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. L'allarme è stato lanciato ieri a Otranto durante Migramed 2013, il convegno che coinvolge le Caritas che affacciano sulle sponde del Mare nostrum, per la quarta volta organizzato dalla Caritas italiana.

«Per ora – ha spiegato Beat Schuler, svizzero e responsabile regionale dell'Acnur – in Italia si registrano solo 200 arrivi dalla Siria con gli sbarchi dei primi sei mesi contro i 300 del 2012. Secondo noi sono le prime avanguardie di un'ondata che potrebbe coinvolgere Grecia, Italia, Malta e Cipro se la comunità internazionale non riesce a fermare la guerra civile. Giordania, Libano e persino la Turchia, nonostante sia più grande e ricca degli altri due, ormai sono al limite della capacità di accoglienza. Per la violenza del conflitto il numero di siriani in fuga è cresciuto in modo esponenziale in questi ultimi mesi».

L'agenzia dell'Onu disegna un quadro drammatico. La piccola Giordania ha accolto 420mila profughi, il Libano, già saturo per i palestinesi, altri 470mila, la Turchia 147mila. Persino l'Egitto ne ha accolti 67mila. Tutti vivono in condizioni misere, con diarie di 3 dollari al giorno - come in Libano - che costringono alcune famiglie a vendere per nozze combinate le figlie appena adolescenti a turchi e libanesi per 5mila dollari che consentono a chi ha perso il capofamiglia di sopravvivere. O a far lavorare i bambini. Logico che la fortezza Europa, sempre meno appetibile per i migranti economici sia un baluardo per i rifugiati, che saranno sempre più numerosi nei flussi migratori del futuro, a partire da quelli in fuga dalle persecuzioni e dai conflitti aggiungendo quelli causati dai disastri ambientali.

«L'avanguardia di siriani arrivata in Italia – ha aggiunto Schuler – si è mossa soprattutto per ricongiungersi ad amici e parenti. Ma ci sono stati flussi più consistenti verso Germania, Francia e Scandinavia e sappiamo che molti sono in viaggio perché non trovano più accoglienza nei campi profughi». Ecco allora nuove rotte, con gli sbarchi a gruppi di sei o sette in piccole imbarcazioni sulle coste salentine e in Calabria. Rotte che prevedono passaggi in Turchia mescolati con afgani e iracheni o arrivi in Grecia e da lì passaggi clandestini sui traghetti verso i porti adriatici o sui tir per le strade balcaniche.

Serve, però, un salto di qualità in Italia per le politiche di accoglienza. Lo ha chiesto la presidente della Camera Laura Boldrini in un messaggio registrato da Tv2000 e inviato a Migramed. Boldrini ha ricordato che non servono "allarmismi" né "toni accesi" in materia di sbarchi, immigrazione e diritto d'asilo, «come invece fecero i governanti italiani che parlarono di tsunami umano per l'emergenza Nordafrica a fronte di sbarchi consistenti, ma in tutto di 60 mila persone». La presidente della Camera ha poi sottolineato l'importanza della Caritas, soprattutto perché lavorando in molte nazioni «può creare una sinergia e far sì che le buone pratiche vengano messe a disposizione di tutti" per organizzare «un'accoglienza più adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

immigrazione

A Migramed di Otranto, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati ha disegnato un quadro drammatico della situazione. Le prime avanguardie sono già arrivate anche se, finora, la maggioranza ha preferito puntare a Paesi del Nord Europa. La presidente della Camera Boldrini: «No ad allarmismi o toni accesi come in passato»

116867

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 23-05-2013
Pagina 10
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

116867

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.